



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Reg. n. 11/2018

Intervento di miglioramento fondiario mediante la realizzazione di mandorleto in agro di Ruvo di Puglia.

IL DIRETTORE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2004 n. 152;

VISTA la legge 394/91, art. 13;

VISTO il Piano per il Parco approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, pubblicata sul B.U.R.P. n. 39 del 11/04/2016 e sulla G.U.R.I. n. 95 del 23/04/2016;

VISTA l'istanza, prot. n. 526 del 07/02/2018, inoltrata a questo Ente dal sig. De Chirico Tiberio, nato a Terlizzi il 12/03/1998 C.F.: DCH TBR 98C12 L109E ed ivi residente in via Stazione di Sovereto n.9, conduttore dei fondi, intesa ad ottenere il nulla osta per un intervento di miglioramento fondiario in agro di Ruvo di Puglia;

VISTO l'esito dell'istruttoria effettuata dagli Uffici dell'Ente relativa ad un intervento di miglioramento fondiario mediante la realizzazione di mandorleto con sesto d'impianto 5x4 metri e densità di 500 p.te/ha, in agro di Ruvo di Puglia diviso in due lotti, il primo in loc. Selva Reale, su terreni identificati al fg 84 p.lle 250, 254, 257, 296, 297, 298, 299, 425, 426 ricadenti in zona C del Parco; il secondo in loc. Jazzo Rosso su terreni identificati al fg 129 p.lle 51, 58, 60, 68, 72 ricadenti in zona B del Parco, per una superficie totale d'intervento pari a 10.67.53 ettari da cui si evince che:

- I terreni in agro di Ruvo di Puglia loc. Selva Reale identificati in catasto al fg 84 p.lle 250, 254, 257, 296, 297, 298, 299, 425, 426 ricadenti in zona C del Parco e nell'unità paesaggistica " Fascia olivetata", secondo la carta di uso del suolo, allegata al Piano per il Parco, sono classificati come seminativi semplici in aree non irrigue, erano già in coltivazione nel 1997 investiti ad arboreto, attualmente sono seminativi nudi caratterizzati dalla presenza di diversi cumuli di pietre e sporadica vegetazione arborea forestale localizzata in prossimità dei cumuli e di un fabbricato identificato con la p.lla 297;
- i terreni in agro di Ruvo in loc. Jazzo Rosso, identificati in catasto al fg 129 p.lle 51, 58, 60, 68, 72 ricadenti in zona B secondo la carta fitosociologica allegata al Piano per il Parco sono pascolo naturale perciò su di essi non è possibile realizzare l'intervento proposto;

VISTA la nota prot. 711 del 20/02/2018 con cui il proponente ha rettificato l'istanza di nulla osta escludendo i terreni in zona B dall'intervento e ha integrato la stessa con la richiesta di rimozione dei cumuli di pietre presenti sull'appezzamento in zona C, previo sopralluogo da parte dell'Ente per la verifica dell'identità dei cumuli;

VISTI gli esiti del sopralluogo effettuato il 20/03/2018 durante il quali è stato verificato che sui terreni in loc. Selva Reale in zona C del Parco, sono presenti due trulli, due specchie in parte diroccati ed altri accumuli di pietre informi.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

In prossimità dei trulli ed all'interno delle specchie e dei cumuli è presente vegetazione forestale.

VISTA la nota integrativa acquisita al prot. 1432 del 27/03/2018 con cui il proponente ha richiesto il recupero dei muri a secco perimetrali all'appezzamento e l'installazione di una recinzione in rete elettrosaldata alta 2 metri sul lato confinante con la Strada Provinciale, sollevata 25 cm da terra per consentire il passaggio della fauna selvatica. Nella stessa nota il proponente ha inviato l'ortofoto dell'appezzamento con evidenziati i cumuli da rimuovere ed i trulli e le specchie e da rilasciare.

CONSIDERATO che l'intervento proposto ridotto delle aree a pascolo ricadenti in zona B, risulta conforme a quanto previsto agli articoli 8, 13 e 18 della NTA del Piano per il Parco;

RITENUTO, altresì, di dover esprimere il parere ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii, come di seguito:

l'intervento ridotto delle aree sopradette non determina incidenze significative e dirette, né sottrazione ed alterazione di habitat e disturbo alle specie connesse ai sistemi naturali che saranno esclusi da qualsiasi intervento o perturbazione

esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001,

e rilascia

II NULLA OSTA

al sig. De Chirico Tiberio, nato a Terlizzi il 12/03/1998 C.F.: DCH TBR 98C12 L109E ed ivi residente in via Stazione di Sovereto n.9, per la realizzazione un intervento di miglioramento fondiario consistente nell'impianto di mandorleto con sesto d'impianto 5x4 metri e densità di 500 p.te/ha, nel recupero dei muri a secco perimetrali all'appezzamento e nell'installazione di una recinzione in rete metallica elettrosaldata alta 2 metri sul lato confinante con la Strada Provinciale, sollevata 25 cm da terra nonché nella rimozione di cumuli dei pietre individuati su ortofoto che si allega al presente provvedimento.

Gli interventi verranno realizzati in loc. Selva Reale, su terreni identificati al fg 84 p.lle 250, 254, 257, 296, 297, 298, 299, 425, 426 ricadenti in zona C del Parco; il progetto verrà realizzato secondo quanto descritto e riportato negli atti e negli elaborati inoltrati a corredo dell'istanza e precisamente:

1. Istanza in bollo;
2. documento di riconoscimento del proponente;
3. relazione di screening ex DGR 304/2006;
4. relazione tecnico illustrativa;
5. rilievo fotografico con punti di ripresa;
6. ortofoto stralci cartografici, planimetria estratti di mappa;
7. titolo di conduzione;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

8. nota prot. 711 del 20/02/2018 con cui il proponente ha rettificato l'istanza di nulla osta escludendo i terreni in zona B dall'intervento e ha integrato la stessa con la richiesta di rimozione dei cumuli di pietre presenti sull'appezzamento in zona C
9. nota integrativa acquisita al prot. 1432 del 27/03/2018 con cui il proponente ha richiesto il recupero dei muri a secco perimetrali all'appezzamento e l'installazione di una recinzione in rete elettrosaldata alta 2 metri sul lato confinante con la Strada Provinciale, sollevata 25 cm da terra per consentire il passaggio della fauna selvatica. Nella stessa nota il proponente ha inviato l'ortofoto dell'appezzamento con evidenziati i cumuli da rimuovere ed i trulli e le specchie e da rilasciare.

A condizione che:

- l'intervento non deve interessare i terreni in agro di Ruvo di Puglia identificati al fg 129 p.lle 51, 58, 60, 68, 72 caratterizzati da pascolo naturale e ricadenti in zona B, già esclusi dal proponente con nota prot. 711 del 20/02/2018;
- non devono essere rimossi i due trulli e le due specchie diroccate presenti nelle particelle 299 e 257 del fg 84 di Ruvo di Puglia;
- i cumuli di pietre, individuati nell'ortofoto allegata (all.1) al presente provvedimento, possono essere rimossi solo dal 01/06 al 30/09 al fine di non arrecare disturbo alla fauna che trova in tali siti rifugio durante la stagione fredda;
- il terreno tra le file di piante, durante l'autunno - inverno deve essere mantenuto inerbito, sino alla primavera, quando la vegetazione erbacea può essere eliminata o contenuta con l'interramento, lo sfalcio o il pascolamento;
- per il nuovo impianto devono essere usate cv autoctone;
- le buche d'impianto devono avere dimensione 40x40x40 cm;
- a margine con le particelle 354 e 355 del fg 84, caratterizzate da bosco di latifoglie deve essere realizzata una fascia di almeno 10 metri da mantenere con terreno nudo durante tutto l'anno ai fini antincendio;
- devono essere salvaguardati gli elementi quercini con diametro del fusto superiore a 5 cm presente in prossimità dei cumuli, tali elementi arborei devono coesistere con il mandorleto e possono esclusivamente essere spalcati e gestiti ad altofusto per facilitare le operazioni colturali;
- il recupero dei muri a secco deve avvenire secondo le indicazioni tecniche che si allegano (all.2);

Il richiedente del presente Nulla Osta dovrà, prima dell'avvio dei lavori, trasmettere all'Ente eventuali pareri e autorizzazioni acquisite dagli altri Enti competenti per territorio e comunicare all'Ente Parco e la data di inizio e di termine dei lavori.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- Il presente provvedimento ha durata di 60 mesi a partire dalla data di emissione.
 - Il presente provvedimento costituisce altresì parere ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
 - Copia del presente provvedimento è inviato alla Città Metropolitana di Bari ai sensi dell'art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
 - Copia del presente provvedimento è inviata al Sig. Sindaco del Comune di Ruvo di Puglia, affinché ne disponga l'affissione all'Albo Pretorio municipale per quindici giorni consecutivi;
 - Copia del presente provvedimento è inviato al Reparto Carabinieri del Parco, ai fini dello svolgimento delle funzioni di sorveglianza ex art. 11 del D.P.R. 10 marzo 2004.
 - il presente Nulla Osta, reso ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi.
 - La violazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento sarà sanzionata ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii.
- Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

Gravina in Puglia, 04/04/2018

L'istruttore

Dott.ssa Chiara Mattia

Il Capo Servizio

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

IL DIRETTORE

Prof. Domenico Nicoletti

INDIVIDUAZIONE DEI CUNULI DI PIETRE DA RITUOVERE







parco nazionale
dell'**alta murgia**

INDICAZIONI TECNICHE PER IL RIPRISTINO DEI MURI A SECCO

(approvate con determinazione dirigenziale n. 127 del 16/07/2009)

1. Nella ricostruzione parziale o totale di muri a secco devono essere garantite le loro capacità di drenaggio;
2. in caso di ripristino totale di muri crollati, gli stessi dovranno avere la tipologia e le dimensioni originarie
3. il materiale di riempimento degli spazi liberi del muro dovrà essere costituito esclusivamente da pietrame di ridotte dimensioni;
4. le operazioni di ripristino dovranno essere condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali;
5. la vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non deve essere eliminata. Le specie arboree potranno esclusivamente essere spalcate per consentire agli operai di lavorare al ripristino del muro. Quelle arbustive e sarmentose (ad es.: biancospino, caprifoglio, prugnolo), presenti sui lati, potranno solo essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore a 3 cm, lasciando almeno tre-cinque polloni per pianta. Gli alberelli di perastro (*Pyrus amygdaliformis*) e mandorlo di Webb (*prunus webbii*) vanno salvaguardati e soltanto moderatamente potati se interferiscono con i lavori;
6. Ogni trenta metri dovranno essere realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali. Tali passaggi, da assimilarsi a quelli per il passaggio dell'acqua, dovranno avere larghezza minima di circa 10 cm. In alternativa potranno essere creati ogni 100 m varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa;
7. il materiale di base per il ripristino dei muri a secco non dovrà provenire dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione arborea ed arbustiva spontanea. Potrà essere utilizzato il materiale proveniente dai crolli o presente in modo spaiato in luoghi limitrofi al sito d'intervento emerso a seguito di ordinarie lavorazioni del terreno;

